

Italia, e fra gli altri *Girolamo Catena* gli fece un' epigramma. *In obitum Hieron. Mutii Justinopolitani*, stampato nelle di lui opere latine p. 35 in Pavia 1577. Di esso fanno onorevole menzione il *Domenichi* nel *Ragionamento* intorno le *Imprese*; ed *Ortensio Landi* milanese nel panegirico della Marchesana di *Gonzaga*. Il *Domenichi* ha introdotto il *Muzio* a ragionare ne' suoi *Dialoghi*, ed in quelli di *Lucio Paolo Rosello* tiene il primo luogo, come pure *Lodovico Agostini* gentiluomo pesarese lo ha introdotto nelle sue *Giornate soriane*, opera inedita, ma degna di essere pubblicata (*Zeno lett.* 828). Finalmente il pontefice Benedetto XIV nel breve 22 dicembre 1753 diretto al senatore *Flaminio Corner* (*Eccles. Venet. T. XVIII*) ne fa cenno con lode.

*Ippolito Chizzuola* bresciano per le insinuazioni del *Muzio* rinunziò all' apostasia, e confutò poscia gli errori, che prima aveva professato.

Per continuare ad esporre qual opinione avessero i più celebri scrittori del nostro *Muzio*, diremo. Il *Varchi* (*Muz. Battagl.*